



Scuola Statale Italiana di Madrid

Calle Agustín de Betancourt, 1 - 28003 MADRID

☎ 91.533.05.39 fax 91.534.58.36 ✉ dsga@scuolaitalianamadrid.org

VERBALE N. 1 DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SEDUTA DEL26/1/2016

Il giorno **26 GENNAIO2016**, alle ore **17:11**, a seguito di regolare convocazione, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Scuola Statale Italiana di Madrid, nelle persone dei Signori:

	<i>Cognome e nome</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
1	Guarino Cosimo	Dirigente scolastico	P	
2	Ruffino Anna	Rappresentante dell'Ambasciata d'Italia	P dalle 17.23	
3	Titolo Luigi	Direttore dei servizi generali e amministrativi	P	
4	Collesei Giuliana	Rappresentante docenti - scuola primaria	P esce alle 18.12	
5	Sgroia Paola	Rappresentante docenti - scuola secondaria di 1° grado	P	
6	Rusciano Maria Teresa	Rappresentante docenti - scuola secondaria di 2° grado	P	
7	Rodríguez Caimo Miguel Ángel	Rappresentante personale a contratto locale (ATA)	P	
8	Prinetti Angela	Rappresentante personale a contratto locale (docente)	P	
9	Tombesi Sergio	Rappresentante genitori – scuola primaria	P	
10	Greppi Andrea	Rappresentante genitori – scuola secondaria di 1° grado	P	
11	Sansonetti Vittoria	Rappresentante genitori – scuola secondaria di 2° grado	P esce alle 18.24	
12	Reggiani Arbide Lucia Elena	Rappresentante studenti scuola secondaria di 2° grado (non ha diritto al voto in quanto minorene)		A
13	Tomé Sevilla Luis	Rappresentante studenti scuola secondaria di 2° grado (non ha diritto al voto in quanto minorene)		A
14	Verna Marco	Rappresentante degli enti italiani designato dall'Ambasciatore		A

Il Presidente, assistito nelle funzioni di segretario dal Sig. Luigi Titolo e riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e invita a discutere i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

- 1) programma annuale (bilancio) 2016;
- 2) varie ed eventuali

Punto 1 all'o.d.g.: Programma annuale (bilancio 2016)

Il Presidente introduce. Specifica che nella relazione del Dirigente si è tenuto conto delle indicazioni stabilite dal Cda nel corso delle due ultime sedute e si è cercato di programmare le spese rimanendo nell'ambito dei contributi volontari che si prevede di incassare. Si è costruito un bilancio attento, prudente, ma che non impedisce lo slancio progettuale della scuola. Di fatto è stata aumentata rispetto all'anno 2015 (da 26.000,00 a 38.000,00 euro) la quota destinata ai progetti didattici presentati dai docenti e inseriti nel Progetto P07. Nel sito della scuola è disponibile una sintesi della progettualità della scuola (progetti MOF e con finanziamento del Cda). http://www.scuolamadrid.org/files/progetti_didattici_2015-2016.pdf

Ritiene che il bilancio si possa definire *partecipato* in quanto è stato predisposto tenendo conto delle indicazioni del Consiglio.

Titolo spiega perché l'avanzo di amministrazione non sia stato indicato nei modelli di bilancio inviati ai consiglieri. Il motivo è dovuto al fatto che, ad oggi, non è possibile stabilire l'esatta entità dei residui attivi in quanto la scuola, prima della prossima settimana, non è in grado di sapere la quota di contributi sociali che bisogna pagare per il mese di dicembre. In questa quota è compresa anche la parte che la scuola anticipa per l'Ambasciata relativa al personale con contratto locale retribuito dal MAECI. Nel momento in cui si conoscerà l'importo esatto dei contributi sociali che l'Ambasciata dovrà rimborsare alla scuola, si potrà iscrivere in bilancio il corrispondente residuo attivo. Solo allora si potrà determinare l'avanzo di amministrazione. Aggiunge che degli 820.000,00 euro previsti come contributi volontari dei genitori per il 2016 ne sono stati distribuiti, nelle varie partite di spesa, 800.000,00. Bisogna tenere conto, però, che, come stabilito dal Cda il 21 dicembre scorso, la previsione di spesa dei progetti P01 e P07, è stata fatta fino a giugno 2016 così come riportato nei documenti trasmessi ai consiglieri.

Il Presidente precisa anche che non è stata prevista la somma relativa all'anticipo degli stipendi per i supplenti considerato il divieto di nomina di tale tipologia di personale ricevuto dal MAECI.

Titolo specifica che, trattandosi di una partita di giro, non è stata inserita in bilancio la quota per l'anticipo dei contributi sociali e dell'IRPF, relativi al personale con contratto locale retribuito dal MAECI, che la scuola versa e che poi l'Ambasciata restituisce. Mette in evidenza la parte della relazione del Dirigente scolastico dove si dice che **"Sarebbe opportuno che il Ministero, anche tramite l'Ambasciata, prevedesse una dotazione annua o a diversa scansione (semestrale, quadrimestrale o trimestrale) da fornire alla scuola per i pagamenti delle voci sopra riportate, invece di costringere la scuola ad anticipare soldi che non appartengono allo Stato italiano ma ai genitori senza il cui generoso contributo la scuola non potrebbe funzionare. Ovviamente la dotazione eventualmente fornita alla scuola sarebbe puntualmente e rigorosamente rendicontata secondo le scadenze stabilite dal Ministero"**.

Tombesi ringrazia il Dsga della scuola per la qualità e la quantità dell'informazione inviata ai consiglieri che ha aiutato ad analizzare e a capire la tipologia e l'entità delle spese inserite a bilancio. Chiede che questa sua dichiarazione sia inserita a verbale. Successivamente, facendo riferimento al precedente intervento di Titolo, rileva che la spesa relativa ai consulenti esterni è prevista solo per i primi sei mesi. Se proiettiamo la spesa per le voci in questione anche per i mesi da settembre a dicembre, non si ottiene un avanzo ma un disavanzo che andrebbe colmato utilizzando l'avanzo di amministrazione o riducendo altre voci di spesa. Dovremmo quindi discutere tale questione prima di approvare un bilancio che, così com'è, risulterebbe incompleto.

Il Presidente ritiene che qualunque decisione si adotti a riguardo deve passare attraverso la revisione delle tabelle di pagamento degli esperti esterni che riducano le differenze attualmente esistenti e siano incentrate nell'ottica dell'economia e dell'equità distributiva, senza intaccare la professionalità degli esperti e specialisti.

Titolo precisa che il 21 dicembre il Consiglio stabilì che la previsione di spesa per gli esperti fosse fatta fino a giugno e che per la parte da settembre a giugno, in fase di verifica del programma annuale, si attingesse dall'avanzo di amministrazione, sempre cercando di rimanere, per quanto possibile, nel limite dei contributi volontari versati dai genitori. Ricorda che fu stabilito che la fissazione dei nuovi criteri di contrattazione e di indizione dei bandi fosse rimandata a dopo l'approvazione del programma annuale e comunque prima di giugno 2016.

Tombesi ribadisce che un bilancio incompleto non si può approvare. È vero che possiamo rimandare la decisione, ma sarebbe meglio approvare un documento dove sia indicata già da ora una somma da destinare alla retribuzione degli esperti esterni per il periodo settembre – dicembre 2016, calcolata in base ai parametri attuali e magari riducendola di una certa percentuale stabilita dal CdA. Successivamente si possono stabilire nuovi criteri e tabelle retributive per gli esperti. Attualmente, se prevedessimo una dotazione per settembre – dicembre calcolata con gli stessi criteri attuali, risulterebbe un disavanzo di circa 95.000,00 euro.

ALLE 17.23 ENTRA RUFFINO.

Titolo ritiene che non sia corretto calcolare l'importo con i criteri attualmente esistenti perché il Cda nella seduta del 21 dicembre scorso ha stabilito che si devono rivedere i criteri per l'assunzione degli esperti per il prossimo anno scolastico. In fase di verifica del programma annuale (30 giugno) si potrebbe iscrivere a bilancio, con la relativa variazione, la somma prevista per le spese in questione. È certo che in tutti i casi si verificherebbe un disavanzo di competenza e che, dal punto di vista strettamente contabile, non cambierebbe nulla.

Tombesi ritiene che sia pratica normale fissare dei parametri massimi. In mancanza di altri parametri ci troveremmo davanti a un bilancio di previsione non definito nella parte del disavanzo. Propone che si calcoli un fabbisogno per i mesi di settembre – dicembre 2016, sulla base della previsione fatta per i primi sei mesi dell'esercizio, riducendolo di un 20%.

Sgroia, senza fare riferimenti personali, si dichiara non d'accordo sul fatto che si vadano ad intaccare le figure degli esperti esterni, che assumono un valore significativo all'interno della nostra scuola.

Tombesi è d'accordo con Sgroia sulla qualità del valore degli esperti nella nostra scuola, ma ritiene che la scuola possa funzionare anche senza tali figure così come si faceva tanti anni fa. Se non vogliamo eliminarli del tutto, si potrebbe comunque ridurre l'utilizzo.

Sgroia dichiara che si dovrebbe operare una riduzione economica eventualmente su altre attività, non su quelle degli esperti.

Titolo ritiene che sia difficile, attualmente, intervenire su altre voci di spesa in quanto sono già state considerate al minimo possibile. In questo momento non sa su quali elementi si possa agire per ridurre i costi degli esperti anche se può immaginare che gli interventi possibili siano sul numero di ore, sulle modalità di calcolo del compenso (non orario ma forfetario per mese), sulla limitazione a particolari periodi dell'anno dell'intervento di alcuni esperti, sulla riduzione del tempo di permanenza del medico a scuola. Tutte queste possibilità vanno però discusse con attenzione e il dibattito ora sarebbe lungo.

Tombesi precisa che la sua intenzione è di fissare un importo da destinare al periodo settembre – dicembre 2016, non di vedere dove incidere. Chiede a Titolo se il budget di 38.000,00 approvato nel progetto P07 sia riferito al periodo fino al 30 giugno o a tutto il 2016 e se parte di tale budget sia già stato speso nel 2015.

Titolo precisa che si tratta del budget per progetti riferiti all'anno scolastico 2015/16, che incidono finanziariamente solo sul 2016 in quanto la loro realizzazione è fissata per il periodo gennaio-giugno 2016. Nel caso in cui, però, uno o più progetti non si realizzino o non si realizzino del tutto in detto periodo (così come successo l'anno scorso per il progetto "Radio" della scuola primaria) i fondi, essendo il bilancio per anno finanziario, possono essere utilizzati anche per i primi quattro mesi del prossimo anno scolastico, comunque entro dicembre 2016.

Tombesi chiede se anche su questi progetti andrebbe calcolata la parte relativa ai primi quattro mesi dell'anno scolastico 2016/17.

Titolo risponde negativamente.

Tombesi, alla luce delle risposte ricevute, precisa che il disavanzo da lui calcolato (95.000,00 euro) si riduce di conseguenza. Chiede anche se il bonus per gli studenti meritevoli si dà una volta all'anno.

Titolo risponde affermativamente e precisa che anche il budget per i corsi di recupero e per quelli della selectividad sono annuali.

Tombesi prende atto e dichiara che allora il disavanzo si riduce ulteriormente.

Rusciano, riprendendo l'intervento di Sgroia, ritiene che esistano figure di esperti decisamente importanti per la comunità scolastica sui quali non discuterebbe. Piuttosto si potrebbe rivedere il numero degli esperti che probabilmente, negli ultimi anni, sono aumentati e agire su altre voci di spesa.

Il Presidente precisa che 5 anni fa, quando prese servizio in questa scuola, esistevano già gli psicologi, un'infermiera, l'esperto di educazione motoria e di educazione musicale.

Titolo precisa che sono state aumentate, in alcuni casi, le ore e, per tutte le figure professionali, i compensi. Inoltre è stato assunto un lettore di lingua inglese in più e il collaboratore per la tutela della qualità didattica nella scuola primaria.

Tombesi, ricalcolato il disavanzo sulla base di quanto detto sopra, dichiara che si attesterebbe sui 61.000,00 euro.

Titolo precisa che il disavanzo di competenza non è una cosa negativa in assoluto: nel nostro caso vuol dire che si utilizza l'avanzo di amministrazione per coprire parte delle spese. Questo, ovviamente, si può fare fino a quando esiste un avanzo di amministrazione.

Tombesi ritiene che questa scuola, non avendo un fondo di ammortamento, ha a disposizione solo l'avanzo di amministrazione per eventuali interventi straordinari legati a calamità naturali o per eventuali rotture di impianti.

Sgroia chiede se esista un'assicurazione per eventi del genere.

Titolo, come esempio, cita il caso di una rottura di un tubo occorsa durante l'estate che ha provocato una grossa macchia di umidità nell'ingresso. In questo caso l'assicurazione ha rimborsato le spese per la riparazione del danno.

Tombesi ritiene che bisogna prevedere un fondo per tali eventi che in Spagna è obbligatorio, per esempio, nei condomini.

Sgroia suggerisce che si potrebbe prevedere un lieve aumento delle quote di frequenza (30-40,00 euro) giustificato dall'ampia offerta formativa della nostra scuola. Inoltre si potrebbe contare anche su eventuali contributi del MAECI come, ad esempio, quello sul sostegno.

Il Presidente ritiene che il bilancio, con l'indicazione del disavanzo di competenza così come sopra specificato, possa essere approvato. La successiva riflessione dei criteri per l'indicazione dei bandi per gli esperti deve passare necessariamente per una valutazione obiettiva e professionalmente corretta delle tabelle che utilizziamo per pagare gli esperti. Non ritiene giusto, per esempio, che il medico, che lavora continuamente nella scuola per tutta la settimana, riceva un trattamento

economico proporzionalmente inferiore ad esperti che lavorano invece per meno ore. Non necessariamente si deve arrivare a una riduzione di ore, ma a una riduzione delle differenze di trattamento economico. Ritiene, inoltre, che si debba affrontare anche il tema del contributo volontario perché l'indice di astensione sta aumentando.

Titolo, su richiesta di Greppi, precisa che il dato certo dell'astensione verrà fornito in fase di consuntivo preannunciando che la differenza tra la previsione iniziale e l'accertamento finale è comunque notevole. Fa notare, come esempio, che basta che non paghino 50 famiglie perché ci sia un minore accertamento di 50.000,00 euro circa.

Greppi ritiene che sia utile informare i genitori che esiste un certo numero di famiglie che non pagano, precisando che si tratta di una questione di solidarietà tra chi usufruisce del servizio.

Il Presidente fa presente che ci sono anche famiglie che, pur non rappresentando difficoltà economiche, non versano il contributo volontario. Ci sono anche criteri di esonero che non ritiene giusti e che sono previsti dal regolamento.

Titolo precisa che ci sono esoneri previsti dal contratto collettivo di lavoro che si applica per il personale locale (esonero dal pagamento delle quote di frequenza, non dell'iscrizione). La stessa cosa viene applicata ai docenti inviati dal MAECI, secondo quanto determinato dal CdA nel mese di ottobre 2010. Ai mancati introiti derivanti dagli esoneri, si devono aggiungere quelli dovuti al fatto che ci sono famiglie che deliberatamente non pagano. Per tali motivi, in fase di previsione delle entrate, è stata applicata una percentuale di riduzione del 9% sui contributi che dovrebbero essere incassati dalla scuola se tutte le famiglie versassero il contributo volontario (la differenza, applicata la riduzione, è di quasi 100.000,00 euro).

Greppi ritiene che converrebbe fare chiarezza ai genitori sull'argomento.

Rusciano ritiene che bisognerebbe individuare le cause del mancato introito (forse perché i genitori ritengono che la scuola, essendo pubblica, debba essere gratuita?)

Il Presidente precisa che già nell'ottobre 2013 scrisse una lettera aperta ai genitori, pubblicata nella pagina web della scuola, dove spiegava il perché del contributo volontario.

Ruffino interviene dicendo che, rispetto alla previsione iniziale dell'a.s.2015/16, si è verificato anche un calo delle iscrizioni di qualche unità.

Titolo precisa che il dato delle iscrizioni, prima dell'inizio delle lezioni, si rivela spesso non veritiero perché ci sono diversi alunni che, benché regolarmente iscritti, non iniziano a frequentare. Per il prossimo anno scolastico si è previsto di chiedere, al momento della presentazione della domanda di iscrizione, il versamento della quota di iscrizione senza il quale non si ritiene accettata l'iscrizione stessa. Ritiene, però, che bisognerebbe prevedere alcuni casi in cui restituire la quota versata e propone i seguenti casi: a) mancata accettazione della domanda per mancanza di posti; b) trasferimento ovvero mancato trasferimento della famiglia per motivi di lavoro; c) nel caso di iscrizione di fratelli, accettazione della domanda di iscrizione di uno o più fratelli e concomitante non accettazione della domanda di iscrizione di altri fratelli.

Il Consiglio non pone obiezioni alla proposta fatta da Titolo.

Titolo aggiunge che, il dato del numero delle iscrizioni presentate prima della pubblicazione degli ammessi (luglio) è sempre maggiore rispetto al numero di alunni che effettivamente inizieranno a frequentare a settembre.

Sansonetti ritiene che i motivi, in base a informazioni raccolte da altri genitori, potrebbero essere: a) i genitori aspettano l'esito delle prove di recupero di settembre per decidere se far continuare la frequenza nella nostra scuola o cambiare istituto; b) altri aspettano fino all'ultimo momento che la scuola confermi l'iscrizione a luglio (forse è troppo tardi).

Titolo precisa che la scuola comunica nel mese di luglio la lista degli ammessi per permettere a famiglie italiane, che si trasferiscano per lavoro, di poter presentare richiesta di iscrizione tardiva; pensa, però, che si possa anche cambiare il regolamento delle iscrizioni, anticipando i tempi della pubblicazione degli ammessi e indicando il numero di posti disponibili, per esempio a fine aprile.

Sgroia e Greppi pensano che bisognerebbe coinvolgere e sensibilizzare i rappresentanti dei genitori sull'argomento facendo chiarezza sul fatto che il contributo, sebbene non obbligatorio, sia indispensabile al funzionamento della scuola e che il mancato versamento non va solo a scapito della scuola ma anche dei genitori che invece pagano il contributo.

Il Presidente invita i consiglieri a tornare sull'argomento all'ordine del giorno per procedere all'approvazione del programma annuale.

Tombesi propone che venga iscritta in bilancio una previsione di spesa per gli esperti per il periodo settembre-dicembre 2016 in modo che risulti un disavanzo di competenza di 50.000,00 euro e non di 61.000,00. Se si riesce a recuperare la differenza di 11.000,00 euro, ad esempio tramite maggiori introiti da parte dei genitori, allora si può aggiungere tale differenza alle voci di spesa per gli esperti. Entro la fine di aprile si dovrebbero stabilire i criteri per l'utilizzo del budget individuato per il periodo settembre-dicembre 2016 per le spese relative agli esperti.

Titolo propone che la discussione sui criteri per i nuovi bandi inizi già dalla prossima seduta del CdA in modo che i bandi possano essere pubblicati a maggio e la valutazione effettuata a giugno, per permettere alle attività di iniziare già a

settembre. A proposito dei contributi volontari, precisa che la quota per la mensa degli alunni del tempo pieno non è volontaria essendo la mensa un servizio a richiesta e a pagamento. Bisognerebbe individuare criteri per decidere cosa fare con le famiglie che non pagano la quota della mensa (esistono famiglie che non pagano).

COLLESEI ESCE ALLE 18.12.

Ruffino comunica che la Sig.ra Turrillo, che si è occupata della revisione contabile, ha informato l'Ambasciata del fatto che la revisione dei conti è andata bene e che esiste un credito che la scuola vanta nei confronti del gestore della mensa.

Titolo spiega che effettivamente in alcune fatture del servizio mensa era stata applicata l'IVA sul prezzo lordo (IVA applicata due volte). È già stato chiesto ed effettuato il rimborso dell'IVA eccedente. Aggiunge che la Sig.ra Turrillo ha rilevato che non c'è pareggio tra entrate e uscite per il servizio mensa degli alunni; il motivo è stato precisato precedentemente. Altra osservazione riguarda i contratti di servizi (mensa e manutenzione) che, a suo parere, possono prevedere condizioni meno generose.

Il Dirigente ritiene che si potrebbe pensare, per aumentare le entrate, di chiedere una contropartita più alta alle società che utilizzano i locali scolastici per le attività nel pomeriggio. Ritiene anche che, poiché sembra quasi di assistere a un monopolio dell'offerta, bisognerebbe cercare delle idee che diversifichino l'accoglienza di società esterne. Si potrebbero chiedere, inoltre, sponsorizzazioni esterne.

Greppi suggerisce anche di vagliare la possibilità di cercare uno sponsor per tagliare le spese informatiche (ditta che offra il servizio di manutenzione gratis).

Titolo riferisce della sua esperienza di Dsga nella scuola italiana di provenienza sul tema delle sponsorizzazioni. In tale ambito erano molto attivi i genitori, tramite il comitato dei genitori. Si organizzava, per esempio, una festa di fine anno, con stand di cucina, giochi per bambini ecc.. in cui si raggiungeva un utile di 30.000,00 euro circa.

Il Presidente invita i consiglieri a votare sull'approvazione del programma annuale con l'integrazione della proposta presentata dal consigliere Tombesi.

Sgroia propone che il disavanzo sia di 61.000,00 e non di 50.000,00, così come risultava dal calcolo effettuato precedentemente da Tombesi.

Il Presidente mette ai voti le due proposte.

VOTANTI: 10

FAVOREVOLI ALLA PROPOSTA TOMBESI: Tombesi,

FAVOREVOLI ALLA PROPOSTA SGROIA: Guarino, Sgroia, Rusciano, Rodríguez, Prinetti, Sansonetti, Greppi

CONTRARI: nessuno

ASTENUTI: Ruffino, Titolo

Il programma annuale per l'esercizio 2016 viene approvato secondo i modelli che saranno pubblicati nella pagina web della scuola, con l'indicazione che si prelevi dall'avanzo di amministrazione un importo tale che risulti un disavanzo di competenza previsto di 61.000,00 euro (l'esatta indicazione dell'avanzo sarà indicata nel modello J – situazione finanziaria al 31/12/2015).

SANSONETTI ESCE ALLE 18.24.

Rusciano riferisce che alcuni suoi colleghi, soprattutto docenti del liceo, l'hanno invitata a riferire al Cda che il questionario utilizzato per la misurazione dello stress da lavoro correlato non era assolutamente adatto ad una scuola, ma sembrava più adatto ad un'azienda. La proposta è di non retribuire l'impresa che si è occupata della produzione del questionario o di scrivere una lettera di lamentele sul servizio fornito.

Titolo riferisce che il questionario era un modello distribuito a tutte le ditte della Comunidad de Madrid e riportava domande generiche così come avviene per i questionari che circolano nelle scuole in Italia.

Tornando alla votazione relativa al programma annuale, Titolo presenta un documento nel quale indica le motivazioni della sua astensione. Il Presidente invita Titolo a leggere il documento che consta di tre pagine.

Titolo legge il documento che si allega al verbale.

Alla fine della seduta si ribadisce la necessità di prevedere per tempo, entro la fine di aprile, i criteri per la pubblicazione dei bandi per gli esperti e i servizi esterni e per l'individuazione delle imprese fornitrici delle attività extrascolastiche.

La seduta è tolta alle ore 18.37.

Il Segretario

Luigi Titolo

Il Presidente

Cosimo Guarino

Madrid, 26/01/2016

- Al Presidente
- Ai Consiglieri
del Consiglio di Amministrazione della Cassa Scolastica
della Scuola Statale Italiana di Madrid

Oggetto: motivazioni del voto espresso relativamente al punto 1 all'o.d.g. della seduta del 26/01/2016 (programma annuale 2016).

Gentile Presidente, gentili Consiglieri,

probabilmente qualcuno di voi sarà rimasto sorpreso per la mia astensione durante la votazione per l'approvazione del programma annuale 2016, alla cui predisposizione ho lavorato con tutto il mio consueto impegno.

È un programma annuale che, per la prima volta, è stato predisposto nel rispetto di criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione. Finalmente! Sì, dico: finalmente, perché è da quando sono arrivato in questa stupenda scuola che sostengo la fissazione di criteri chiari, non immutabili, ma chiari, che rendano possibile la predisposizione e la gestione trasparente, efficiente ed efficace, di questo fantastico strumento che ogni scuola deve avere: un programma annuale nel quale siano concretizzate le linee politiche della scuola.

La predisposizione dei precedenti programmi annuali è stata fatta in mancanza di tali criteri, basandosi, ovviamente, sul pareggio di bilancio tra entrate e uscite previste. Si presentava al Consiglio, per la discussione e l'approvazione, un programma annuale in cui si riportavano le previsioni di spesa sulla falsariga di quelle degli anni precedenti. Relativamente alla gestione, non è che questa non sia stata trasparente, anzi! Quando arrivai nel 2010, non trovai un documento, dico uno, contabile redatto secondo le regole della contabilità della scuola: non trovai un programma annuale (bilancio), non trovai un consuntivo, non c'erano mandati e reversali, non c'era un partitario dove venissero registrate entrate e spese, l'ultimo bilancio pubblicato era quello preventivo del 2008. Secondo le regole che esistevano allora, avrei dovuto predisporre un conto consuntivo alla data del 31/8/2010 (io presi servizio il 1° settembre 2010), senza avere uno straccio di documentazione. La dirigenza e la direzione precedenti si guardarono bene dal lasciare il benché minimo documento sulla base del quale poter effettuare il consuntivo di un bilancio che non era stato gestito dal Dirigente scolastico Guarino e da me.

Cosa facemmo, allora, il dirigente e io? Cambiammo la struttura del bilancio, aggiornandola a quella che le scuole italiane adottavano già dal 2001; chiedemmo al Consiglio (che approvò) e al Ministero (che non oppose ostacoli) di cambiare la durata del primo esercizio finanziario da noi gestito a 16 mesi (dal 1° settembre 2010 al 31 dicembre 2011) per far coincidere, a partire dal 2012, l'anno finanziario a quello solare, così come stabilito dalla contabilità pubblica italiana, compresa quella della scuola; chiedemmo al Consiglio, che autorizzò, di poter utilizzare un software per la gestione del programma annuale, nel quale poter inserire tutte le partite di entrata e di spesa, tutti gli impegni e i pagamenti, gli accertamenti e le riscossioni, le variazioni di bilancio, dal quale, insomma, risultasse, in modo trasparente, tutta la gestione contabile della scuola. La documentazione di questi ultimi cinque anni di gestione contabile è lì, a disposizione di chi la voglia controllare, purché ne abbia le competenze.

Voglio chiarire il concetto di questa ultima frase. Il controllo della gestione contabile nelle scuole italiane è effettuato dai revisori dei conti che, periodicamente, si recano nelle scuole per controllare: programma annuale, conto consuntivo, contrattazione scolastica (per la parte relativa alla contabilità), dotazione di cassa. Purtroppo questo strumento di garanzia per tutte le figure coinvolte nel sistema scolastico (dallo Stato, alle famiglie, al personale della scuola), non esiste nelle scuole statali italiane all'estero. In mancanza di questo strumento,

quello che ha potuto fare la scuola statale italiana di Madrid è stato: pubblicare programmi annuali e consuntivi; rendicontare al Consiglio di Amministrazione ogni spesa; rispondere a ogni domanda/richiesta fatta dai Consiglieri durante le sedute del Consiglio o per posta elettronica.

Ci sono stati consiglieri che, nel corso degli anni, non hanno tenuto in considerazione tutti gli aspetti sopra descritti, ritenendo che la gestione contabile non fosse operata in modo trasparente, gettando ombre e sospetti su qualsiasi cosa avesse origine dal sottoscritto o, in misura forse minore, dal dirigente scolastico.

Ombre e sospetti che hanno fatto un gran male alla nostra scuola.

Ombre e sospetti che hanno portato i superiori uffici, spinti da lettere e dossier presentati da rappresentanti dei genitori probabilmente più interessati a *“tagliare la testa”* (sic) del sottoscritto che al bene della scuola, a chiedermi conto di alcune operazioni contabili, tra l'altro regolarmente autorizzate dal Consiglio. A tutte le richieste ho risposto in modo chiaro e trasparente, apportando tutta la documentazione necessaria.

Ombre e sospetti che hanno portato i superiori uffici a scegliere me come unico oggetto di valutazione nella nostra scuola! Su una settantina di persone che lavorano nella nostra scuola, solo il Direttore dei servizi generali e amministrativi è stato oggetto di valutazione esterna! Valutazione effettuata tramite un controllo contabile eseguito da un ottimo esperto e altrettanto ottima persona che, però, aveva limitate competenze nel campo della contabilità della scuola. Il controllo si è centrato, quindi, sulla regolarità di pagamenti, fatture ecc. Il risultato del controllo non spetta a me renderlo pubblico, dico solo che ne sono uscito pulito e su questo non nutro il minimo dubbio.

Ombre e sospetti che portarono alcuni consiglieri a chiedere la revisione dello statuto del Consiglio di Amministrazione, sostenendo che *“non sarebbe stato scandaloso prevedere che tale organo fosse composto quasi esclusivamente, se non esclusivamente, da genitori”*. Ombre e sospetti che portarono un consigliere ad affermare di *“sognare un Consiglio dove il Dsga non voti un programma annuale da lui redatto”*, dimostrando scarso conoscenza della normativa contabile della scuola, in quanto è il Dirigente scolastico, non il Dsga, che predispone il programma annuale, corredato da una relazione contenente informazioni sugli obiettivi del programma. Il Dsga si occupa della compilazione delle schede finanziarie per ogni attività/progetto inserito nel programma annuale, sulla base delle indicazioni contenute nella relazione del Dirigente.

Ombre e sospetti che portarono un altro consigliere a sostenere che *“la nostra è l'unica scuola dove il Dsga ha diritto di voto nel Consiglio di amministrazione”*, dimostrando scarsissima conoscenza della composizione dei Consigli di amministrazione nelle scuole italiane all'estero e, a mio parere, una notevole mala fede. Perché tutti voi, Presidente e Consiglieri, ne abbiate conoscenza, il giorno 23 giugno 2015 (sì, sei mesi fa), feci una rapidissima indagine tra le scuole statali italiane all'estero il cui risultato è sintetizzato nella tabella sotto riportata:

DSGA NEI CDA DELLE SCUOLE STATALI ITALIANE ALL'ESTERO ANNO SCOLASTICO 2014/15 - SITUAZIONE AL 23/6/2015:

SCUOLA	Membro di diritto		Diritto di voto	
	<i>SÌ</i>	<i>NO</i>	<i>SÌ</i>	<i>NO</i>
ADDIS ABEBA	X	--	X	--
ASMARA	X	--	X	--
ATENE	X	--	X	--
BARCELONA	X	--	--	X
ISTANBUL	X	--	X	--
MADRID	X	--	X	--
PARIGI	X	--	--	X
ZURIGO	attualmente non fa parte del Consiglio di Amministrazione. Ne ha fatto parte per un triennio (volontariamente). Oltre ad avere diritto di voto era stato nominato anche Segretario Cassiere			

Credo che sia superfluo ogni ulteriore commento ai dati risultanti dalla tabella.

Perché informarvi solo oggi sui risultati dell'indagine? Mi sia permesso di non rivelarlo: ha comunque a che fare con la conferma del mio mandato a Madrid che, in quell'epoca, era tutt'altro che sicura.

Bene, perché la mia astensione di oggi?

L'anno scorso votai a favore del programma annuale *da me predisposto* perché, senza il mio voto, il programma annuale rischiava di non essere approvato. Tutti noi ricordiamo il clima in cui fu discusso il programma annuale 2015. Ritengo che da parte di alcuni consiglieri non ci fosse la benché minima intenzione di collaborare alla stesura di criteri per un programma annuale condiviso. Erano evidenti, invece, i tentativi di bloccare l'approvazione del documento per fini che sicuramente di positivo avevano molto poco.

La mancata approvazione avrebbe significato la paralisi delle attività della scuola, con un grave danno per la didattica. Non ebbi alcun dubbio se utilizzare o meno la legittima opportunità che le norme attuali danno al Dsga, votando a favore dell'approvazione del programma annuale, ritenendo che il documento fosse stato redatto comunque nel rispetto dei principi contabili, a prescindere dalle scelte politiche su cui era basato.

Quest'anno ho deciso di astenermi perché ero sicuro che il programma annuale sarebbe stato approvato senza difficoltà, in considerazione del fatto che il Consiglio ha discusso, con molta tranquillità durante le due sedute di dicembre scorso, quali criteri dovessero essere alla base del programma annuale 2016. Tali criteri sono stati fedelmente riportati nella relazione del Dirigente e nei documenti contabili che oggi sono stati votati.

Ciò non vuol dire che non utilizzerò nel futuro, fino a quando mi sarà permesso, lo strumento democratico del voto, anche se si dovesse trattare di questioni contabili.

Cordialmente,

Luigi Titolo (*)

(*) Direttore dei servizi generali e amministrativi e membro di diritto del Consiglio di Amministrazione della Cassa Scolastica della Scuola Statale Italiana di